



Rassegna Stampa

04 settembre 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

cronacabianca.eu	03/09/2024	1	Zamboni (Europa Verde): subito una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici <i>Luca Govoni</i>	2
DIRE	03/09/2024	0	IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA <i>Rassegna Agenzie</i>	3
DIRE	03/09/2024	0	IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	4
DIRE	03/09/2024	0	IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA /FOTO 2 <i>Rassegna Agenzie</i>	6

Zamboni (Europa Verde): subito una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

Luca Govoni



La consigliera ha presentato un progetto di legge per promuovere un'azione concertata a livello globale e locale

Definire una strategia regionale di mitigazione e una di adattamento al cambiamento climatico nel solco tracciato a livello europeo. È l'obiettivo del progetto di legge (composto di 10 articoli) presentato da Silvia Zamboni (Europa Verde) che sottolinea come “la crisi climatica richiede

un'azione concertata a livello globale e locale. È essenziale che tutti i settori della società, dalle istituzioni alle imprese, fino ai singoli cittadini, contribuiscano a questo sforzo collettivo per garantire un futuro vivibile oggi e alle generazioni future”.

Rivolgendo l'attenzione all'Emilia-Romagna, la consigliera evidenzia che “dagli ultimi dati relativi al 2021-2022, risulta che nella nostra regione le emissioni medie pro-capite/anno sono pari a 9,5 tonnellate, molto al di sopra della media italiana di 6,7 tonnellate e di quella europea di 7,3 tonnellate”. “La percentuale di copertura dei consumi lordi finali di energia da fonti rinnovabili -ha aggiunto- è di appena l'11,4%, inferiore al 23% di quella nazionale e al 19,1% a livello europeo. Anche nel campo dei consumi energetici ci sono ampi margini di miglioramento: in Emilia-Romagna sono pari a 2,8 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per abitante, ben oltre la media nazionale di 1,8 tep. L'industria regionale ha la più bassa percentuale di consumi elettrici, ferma al 30%, mentre l'elettrificazione dei consumi energetici associata alla diffusione delle rinnovabili è la chiave di volta del processo di decarbonizzazione”. “Possiamo fare di più degli obiettivi europei, ma non possiamo fare di meno”, ha concluso Silvia Zamboni.

(Lucia Paci)

Amministrazione trasparente

Note legali e Copyrights

Privacy — Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Cookies — Assemblea legislativa. Regione Emilia-Romagna

Note legali e privacy

IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA

(DIRE) Bologna, 3 set. - In un giorno cruciale per il destino dell'azienda, Bologna si stringe intorno ai lavoratori di Industria italiana autobus, in partenza per Roma. In occasione dell'incontro di oggi a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy, infatti, una folta rappresentanza di politica e istituzioni è arrivata questa mattina davanti ai cancelli dello stabilimento poco prima della partenza dei pullman per la Capitale, dove si svolgerà anche un presidio di protesta parallelo promosso da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. Arriva la segretaria del Pd nazionale Elly Schlein, arrivano i numeri uno regionale e cittadino, Luigi Tosiani e Federica Mazzoni, i deputati Virginio Merola e Andrea De Maria, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, le capogruppo regionali Silvia Zamboni (Verdi) e Silvia Piccinini (M5s) e il capogruppo in Comune di Coalizione civica Detjon Begaj. Tutti uniti per esprimere solidarietà e sostegno ai lavoratori nel giorno dell'incontro al ministero con la nuova proprietà, il gruppo Seri. Sullo sfondo, ricorda Lepore, c'è ancora nell'aria la "pugnalata" dei 77 trasferimenti nell'altro stabilimento di Flumeri, in Campania. Un fulmine a ciel sereno caduto il 2 agosto, subito dopo la cerimonia commemorativa della strage alla stazione. "Un insulto alla città in quel giorno", commenta Schlein che insieme ai sindacati evidenzia come i trasferimenti equivalgano a veri e propri "licenziamenti", visto che spostano famiglie e lavoratori a 600 chilometri di distanza. Per questo, nonostante il provvedimento sia stato stoppato dopo una robusta mobilitazione di istituzioni e sindacati, oltre che dei lavoratori che avevano subito convocato uno sciopero, "andiamo a Roma con spirito combattivo, perché non intendiamo accettare questa decisione dell'imprenditore", sottolinea Massimo Mazzeo (Fim): si teme che possa essere ritentata.(SEGUE)

(Dav/ Dire)

11:39 03-09-24

NNNN

IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA /FOTO

(DIRE) Bologna, 3 set. - In un giorno cruciale per il destino dell'azienda, Bologna si stringe intorno ai lavoratori di Industria italiana autobus, in partenza per Roma. In occasione dell'incontro di oggi a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy, infatti, una folta rappresentanza di politica e istituzioni è arrivata questa mattina davanti ai cancelli dello stabilimento poco prima della partenza dei pullman per la Capitale, dove si svolgerà anche un presidio di protesta parallelo promosso da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. Arriva la segretaria del Pd nazionale Elly Schlein, arrivano i numeri uno regionale e cittadino, Luigi Tosiani e Federica Mazzoni, i deputati Virginio Merola e Andrea De Maria, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, le capogruppo regionali Silvia Zamboni (Verdi) e Silvia Piccinini (M5s) e il capogruppo in Comune di Coalizione civica Detjon Begaj. Tutti uniti per esprimere solidarietà e sostegno ai lavoratori nel giorno dell'incontro al ministero con la nuova proprietà, il gruppo Seri. Sullo sfondo, ricorda Lepore, c'è ancora nell'aria la "pugnalata" dei 77 trasferimenti nell'altro stabilimento di Flumeri, in Campania. Un fulmine a ciel sereno caduto il 2 agosto, subito dopo la cerimonia commemorativa della strage alla stazione. "Un insulto alla città in quel giorno", commenta Schlein che insieme ai sindacati evidenzia come i trasferimenti equivalgano a veri e propri "licenziamenti", visto che spostano famiglie e lavoratori a 600 chilometri di distanza. Per questo, nonostante il provvedimento sia stato stoppato dopo una robusta mobilitazione di istituzioni e sindacati, oltre che dei lavoratori che avevano subito convocato uno sciopero, "andiamo a Roma con spirito combattivo, perché non intendiamo accettare questa decisione dell'imprenditore", sottolinea Massimo Mazzeo (Fim): si teme che possa essere ritentata. Tra le richieste c'è quella della presentazione di un piano industriale "che chiaramente non può prevedere trasferimenti, licenziamenti o comunque la fine della produzione qui a Bologna", da parte di un imprenditore che già da prima "non aveva la credibilità giusta", evidenzia Mazzeo.

Rincarare la dose Michele Bulgarelli, segretario della Cgil di Bologna: "Il Governo ha scelto e voluto fortemente questo imprenditore chiacchierato, di dubbia capacità imprenditoriale, nonostante ci fosse anche un'altra possibilità di imprenditori con una storia del territorio espressione anche di Confindustria, e deve esserne garante". Dall'altra parte, infatti, era stata bocciata la proposta di acquisizione da parte di una cordata in parte bolognese, sostenuta dagli imprenditori Gruppioni, Marchesini, Stirpe e Benedetto, con la beffa, aggiunge Colla, che proprio Gruppioni "ha cominciato la produzione di autobus e farà concorrenza alla stessa Iia".

Pertanto, la proprietà "deve capire che deve dare una risposta industriale a Bologna e a Flumeri e soprattutto una risposta a tutte le persone che lavorano qui". La comunicazione dei 77 trasferimenti del 2 agosto "non era una risposta".

A tal proposito, l'assessore regionale ricorda ancora di come scoprì la notizia. "Sono arrivati da me i sindacalisti mentre eravamo sotto il palco del 2 agosto. Non ci volevo credere, invece era vero. Abbiamo immediatamente contattato il ministro per far togliere di mezzo quella letteraccia. Oggi proviamo a ripristinare un percorso di serietà". E se così non avvenisse "si vedrebbe l'assurdità di questo progetto che è stato messo in campo, che non ha niente di industriale e rischia di essere di convenienza finanziaria solo per qualcuno", tuona Colla.

(Dav/ Dire)

12:12 03-09-24

NNNN

IMPRESE. D-DAY IIA, E BOLOGNA FA 'QUADRATO' ATTORNO ALLA FABBRICA /FOTO 2

(DIRE) Bologna, 3 set. - In un giorno cruciale per il destino dell'azienda, Bologna si stringe intorno ai lavoratori di Industria italiana autobus, in partenza per Roma. In occasione dell'incontro di oggi a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy, infatti, una folta rappresentanza di politica e istituzioni è arrivata questa mattina davanti ai cancelli dello stabilimento poco prima della partenza dei pullman per la Capitale, dove si svolgerà anche un presidio di protesta parallelo promosso da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. Arriva la segretaria del Pd nazionale Elly Schlein, arrivano i numeri uno regionale e cittadino, Luigi Tosiani e Federica Mazzoni, i deputati Virginio Merola e Andrea De Maria, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, le capogruppo regionali Silvia Zamboni (Verdi) e Silvia Piccinini (M5s) e il capogruppo in Comune di Coalizione civica Detjon Begaj. Tutti uniti per esprimere solidarietà e sostegno ai lavoratori nel giorno dell'incontro al ministero con la nuova proprietà, il gruppo Seri. Sullo sfondo, ricorda Lepore, c'è ancora nell'aria la "pugnalata" dei 77 trasferimenti nell'altro stabilimento di Flumeri, in Campania. Un fulmine a ciel sereno caduto il 2 agosto, subito dopo la cerimonia commemorativa della strage alla stazione. "Un insulto alla città in quel giorno", commenta Schlein che insieme ai sindacati evidenzia come i trasferimenti equivalgano a veri e propri "licenziamenti", visto che spostano famiglie e lavoratori a 600 chilometri di distanza. Per questo, nonostante il provvedimento sia stato stoppato dopo una robusta mobilitazione di istituzioni e sindacati, oltre che dei lavoratori che avevano subito convocato uno sciopero, "andiamo a Roma con spirito combattivo, perché non intendiamo accettare questa decisione dell'imprenditore", sottolinea Massimo Mazzeo (Fim): si teme che possa essere ritentata. Tra le richieste c'è quella della presentazione di un piano industriale "che chiaramente non può prevedere trasferimenti, licenziamenti o comunque la fine della produzione qui a Bologna", da parte di un imprenditore che già da prima "non aveva la credibilità giusta", evidenzia Mazzeo.

Rincarare la dose Michele Bulgarelli, segretario della Cgil di Bologna: "Il Governo ha scelto e voluto fortemente questo imprenditore chiacchierato, di dubbia capacità imprenditoriale, nonostante ci fosse anche un'altra possibilità di imprenditori con una storia del territorio espressione anche di Confindustria, e deve esserne garante". Dall'altra parte, infatti, era stata bocciata la proposta di acquisizione da parte di una cordata in parte bolognese, sostenuta dagli imprenditori Gruppioni, Marchesini, Stirpe e Benedetto, con la beffa, aggiunge Colla, che proprio Gruppioni "ha cominciato la produzione di autobus e farà concorrenza alla stessa Iia".

Pertanto, la proprietà "deve capire che deve dare una risposta industriale a Bologna e a Flumeri e soprattutto una risposta a tutte le persone che lavorano qui". La comunicazione dei 77 trasferimenti del 2 agosto "non era una risposta".

A tal proposito, l'assessore regionale ricorda ancora di come scoprì la notizia. "Sono arrivati da me i sindacalisti mentre eravamo sotto il palco del 2 agosto. Non ci volevo credere, invece era vero. Abbiamo immediatamente contattato il ministro per far togliere di mezzo quella letteraccia. Oggi proviamo a ripristinare un percorso di serietà". E se così non avvenisse "si vedrebbe l'assurdità di questo progetto che è stato messo in campo, che non ha niente di industriale e rischia di essere di convenienza finanziaria solo per qualcuno", tuona Colla.

(Dav/ Dire)

12:12 03-09-24

NNNN